



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

11 maggio 2010

Il CMI si congratula con la Svizzera

Dal 18 novembre 2009 all'11 maggio 2010, durante la sua presidenza semestrale del Consiglio d'Europa, la Svizzera ha ottenuto l'avvio della riforma della Corte europea dei diritti umani. Una ristrutturazione imperativa, per un tribunale oberato dai ricorsi. I 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa, riuniti ad Interlaken, hanno approvato all'unanimità una dichiarazione politica e un piano d'azione per il futuro della Corte di Strasburgo, dove oggi sono pendenti circa 120.000 ricorsi e dove ogni anno ne arrivano circa 2.000.

Oltre mettere in atto una serie di provvedimenti a livello nazionale in modo da assicurare che la protezione dei diritti fondamentali venga innanzitutto garantita a ogni cittadino nel proprio Stato, queste misure dovrebbero avere come risultato una sostanziale riduzione dei ricorsi che arrivano a Strasburgo.

La *Dichiarazione di Interlaken* e il piano che l'accompagna permetteranno una Corte europea dei diritti umani più efficace ed efficiente. Altro successo della presidenza elvetica è stata la ratifica da parte della Russia del Protocollo 14 addizionale alla Convenzione europea dei diritti umani, che introduce un meccanismo di filtraggio per un più efficace funzionamento della Corte di Strasburgo. Unico Stato a non averlo ratificato, la Russia bloccava il processo di riforma. Sono dunque due importanti risultati della Svizzera prima del passaggio di consegne all'ex Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM).



Eugenio Armando Dondero

